

Come i cuccioli dell'uomo si chiamano "bambini", le poesie cucciole si possono chiamare "filastrocche". Chi dice che una filastrocca è meno importante di una poesia sta dicendo che i bambini sono meno importanti degli adulti, e cioè che non gliene importa del futuro. I primi due versi di questa filastrocca accendono lampadine di sorrisi, fanno capire Parigi con l'amore e la confidenza che può permettersi chi la conosce, chi può scherzarci perché vive lì. E infatti divaga distratto per i versi di mezzo, fischiando motivetti qualsiasi. Ma poi vede la torre e si ferma: e ciò che era cominciato in filastrocca finisce in poesia.

La Tour Eiffel

di Giorgio Bowler

Nella notte stellata di Parigi,
scorre la Senna e non il Tamigi.
La Tour Eiffel brilla;
il suo riflesso sul fiume scintilla.
I turisti affascinati
la guardano incantati.
Quando esco sul balcone,
la guardo con ammirazione.
Sembra una sentinella,
in cerca di una stella.

Premio Cuoreparole 2006. Classe V, Scuola Elementare Statale Italiana
"Leonardo da Vinci", Parigi. Insegnante Ettore Tasca